

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chi Sono | I Miei Libri



STILUM CURIAE
Papi & dintorni — Marco Tosatti

Cerca...



Formicola. L'Implosione dell'Impero. Dal Comunismo al Radicalismo di Massa.

18 Luglio 2022 Pubblicato da [Marco Tosatti](#) 1 Commento



Marco Tosatti

Carissimi StilumCuriae, l'avvocato Giovanni Formicola offre alla vostra attenzione questo ricordo di un evento importante di quasi un secolo fa. Buona lettura.

SSS

La fine per implosione dell'impero socialcomunista sovietico ha spinto – ma forse sarebbe meglio dire costretto – una parte cospicua del movimento comunista a riciclarsi come radicalismo di massa.

La via verso l'uomo nuovo sembra così passare più dai laboratori in cui vengono sperimentate le biotecnologie e il dominio artificiale sulla filiazione, che da nuovi stampi sociali costruiti secondo il disegno dell'ideologia. Guide del cambiamento sembrano essere più i bio-ingegneri, che gli ingegneri sociali. Inoltre, alla vecchia «morale rivoluzionaria», si preferisce sostituire la nuova (anti)morale sessuale della liberazione degli istinti, che legittima ogni opzione in quanto espressione di auto-determinazione. Questa, alla fine, consiste proprio in una pseudo-libertà, che si vuole totale, emancipata da ogni verità e realtà, anzi, *contraria* ad ogni verità e realtà, rifiutate, con maggiore o minore consapevolezza, in quanto prigionie in cui si vorrebbe costringere «*l'auto-coscienza umana come deità suprema*» (K. Marx). È un processo dissolutorio, travestito da liberatorio, che travolge anche il dato di natura dell'identità maschio-femmina, superomisticamente rideterminata secondo *libito* e *libido*. La famiglia viene soffocata – non per inedia, ma per bulimia dei suoi *modelli* –, in nome della libera affettività che lo stato deve riconoscere e legittimare, e gli stessi venerabili nomi di padre e madre vengono cancellati. La vita viene posta nella totale disponibilità dell'individuo, che sia la madre prima della nascita, che sia lui stesso, o *chi gli vuol bene*, dopo la nascita.

Quel che importa è rilevare che il «salto» è stato tutt'altro che brusco: tra la terza (quella storicamente, ma non filosoficamente, propriamente socialcomunista, cioè *socio-economica*), e la quarta Rivoluzione (quella culturale-antropologica), il marxismo, ideologia del comunismo e della Rivoluzione, ha costruito un solido ponte, che è anche una sicura via di fuga dai propri storici



MARCO TOSATTI

Sono nato a Genova; ho vissuto a Torino, Genova e – ormai da molti anni – a Roma. Ho sempre voluto fare il giornalista, mi hanno convinto sin da piccolo che si trattasse di una professione nobile e importante. Ho "coperto" molti campi: cronaca, sindacale, parlamentare, educazione e scuola, diplomazia. Dal 1981 mi occupo in maniera continuativa di religione, e vivendo a Roma, in Italia, e in Occidente soprattutto di Vaticano.

SOSTIENI STILUM CURIAE

ChChi desidera sostenere il lavoro di libera informazione, e di libera discussione e confronto costituito da Stilum Curiae, può farlo con una donazione su questo conto, intestato al sottoscritto: IBAN: IT24J0200805205000400690898 Oppure su PayPal, marco tosatti La motivazione può essere: Donazione Stilum Curiae

Donazione





fallimenti sociali, economici e politici, oltre che una sorta di direzione obbligata.

In Messico e in Spagna negli anni 1920 e 1930, almeno in parte, questo scenario *radicale e quattorivoluzionario* si è manifestato *ante litteram*, quasi un prototipo operativo e dottrinale. Il tipico odio rivoluzionario e comunista nei confronti di Dio si è fin da subito tradotto in odio implacabile nei confronti della Chiesa e del cristianesimo, percepiti dal comunismo come la perfetta e vera incarnazione della religione e della religiosità umana – per definizione quel che impedisce l'auto-divinizzazione della creatura, che è invece il suo autentico scopo e movente. E tra i tanti episodi di questa guerra rivoluzionaria contro la Chiesa e ogni sopravvivenza di una civilizzazione cristiana nel XX secolo, che involge anche la dimensione antropologico-familiare, quelli messicano e spagnolo appaiono i più emblematici ed istruttivi, anche perché furono caratterizzati da una forte resistenza e reazione, persino vincenti, da parte del popolo cristiano e delle sue guide e autorità, soprattutto, ma non solo, civili.

Quei popoli, forse senza averne né la piena consapevolezza né l'intenzione, contribuirono a dare una diversa curvatura non solo alla propria storia – si può dire, quasi con certezza, che senza la loro reazione il culto cattolico si sarebbe praticamente estinto nelle rispettive nazioni –, ma a quella universale, dimostrandone la non irreversibilità. Essi – perciò imperdonabili – difesero la fede efermarono l'avanzata comunista nel XX secolo, ritardandone quando non arrestandone l'espansione, rispettivamente nelle Americhe e nell'Europa occidentale, non senza conseguenze sia sull'elaborazione di nuove linee operative rivoluzionarie, sia sulle successive dinamiche geopolitiche.

Infatti, quanto alla prima conseguenza, la *lezione spagnola* indusse progressivamente il comunismo a rinunciare nei Paesi di lunga e radicata tradizione cristiana all'attacco frontale e violento, che compatta e spinge alla reazione, e non solo i fedeli, per puntare al coinvolgimento *rassicurante* nella loro marcia rivoluzionaria d'una dirigenza, ecclesiale e specialmente politica, proditoria – siccome modernista-progressista e democratico-cristiana[1] –, o incline al «cedere per non perdere». In Italia, sulla scia del perseguimento della gramsciana lotta per l'egemonia prima che del potere[2], questo si chiamerà, prima, politica della «mano tesa» (1963)[3], e poi, dopo l'ulteriore *lezione cilena*, «compromesso storico» (1973)[4].

Quanto alla seconda, basti pensare che cosa avrebbe significato per l'Iberoamerica una Cuba tre decenni prima e circa venti volte più grande, con un Messico compiutamente socialista, una volta estirpate completamente le radici sociali della Chiesa e della religione cristiana. E che cosa avrebbe significato per l'Europa dopo la seconda guerra mondiale essere stretta dalla tenaglia di due «cortine di ferro», con l'Armata Rossa anche a sud dei Pirenei – perché non sarebbe finita diversamente se la Repubblica avesse vinto o se non ci fosse stata insorgenza contro la sua incipiente tirannia[5]. Allora, destino certo della Francia, e quindi a cascata dell'Italia e della Germania Occidentale, sarebbe stato la «Cecoslovacchia», cioè l'ascesa al potere dei comunisti con l'azione combinata sul piano politico del partito *dentro le mura*, e sul piano psicologico dei carri armati sovietici alle porte.

Mi sembra perciò che gli episodi messicano e spagnolo di resistenza anche armata alla Rivoluzione anti-cristiana, per difendere la fede, la possibilità di viverla integralmente nella libertà, meritino d'essere ripresi e ricordati, sia per restituire onore e verità alla loro storia, troppo spesso vilipesa o dimenticata, che per riconoscerne la valenza esemplare, anche con riferimento all'esistenza e all'operatività nella storia dei nemici di Dio, della fede e di ogni verità, con e senza la maiuscola.

È per questo che, anche questo 18 luglio, ho inteso ricordare con un piccolo «pezzo» l'insorgenza spagnola nel suo giorno anniversario, intrapresa sì dai militari, ma con largo concorso di popolo cattolico, articolato nelle famiglie, nelle sue strutture sociali e culturali, nelle sue organizzazioni e forme politiche, con il coinvolgimento anche di quella parte non dichiaratamente cattolica, ma sollecita del destino della patria, che vedeva gravemente minacciato dal fronte rosso.

Giovanni Formicola

Liberamente tratto dal mio

Difesero la fede, fermarono il comunismo. La Cristiada, Messico 1926-1929. La Cruzada 1936-1939, Cantagalli, Siena 2019

cu mi permetto di rimandare per un possibile primo approfondimento.

[1] «Il modernismo non ha creato "ordini religiosi" ma un partito politico, la democrazia cristiana» (A. Gramsci, *Quaderni del carcere*, vol. II, p. 1384), cioè, «modernismo significa politicamente democrazia cristiana» (*ibid.*, p. 1305). Sul modernismo, cfr. San Pio X (1903-1914), Lettera Enciclica *Pascendi*

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INSERISCI IL TUO INDIRIZZO E-MAIL PER ISCRIVERTI A QUESTO BLOG E RICEVERE VIA E-MAIL LE NOTIFICHE DI NUOVI POST.

GET MONTHLY NEWSLETTER

Inserisci la tua e-mail

ISCRIVITI

CATEGORIE

ABATE FARIA **44**

ALFIE EVANS **22**

BESTIARIO CLERICALE **26**

COLA DEL VATICANACCIO **2**

COVID **359**

DISPACCI DALLA CINA **82**

GENERALE **4.953**

LIBRI **116**

NOBILE **210**

OSSERVATEUR DE L'AVENTIN **2**

OSSERVATORE MARZIANO **87**

OSSERVATORE VATICANO **5**

PEZZO GROSSO **169**

ROMANA VULNERATUS CURIA **92**

STORIA **33**

SUOR GERTRUDE **11**

SUPER EX **82**



TAG

ABORTO

AMORIS LAETITIA

BDV

BECCIU

BENEDETTO

BERGOGLIO

BIDEN

CEI

CHIESA

Dominici gregis. Sugli errori del modernismo, Cantagalli, Siena 2007.

[2] Cfr. il mio *Il PCI, Gramsci e la Rivoluzione culturale italiana*, in AA.VV., *A maggior gloria di Dio, anche sociale. Scritti in onore di Giovanni Cantoni nel suo settantesimo compleanno*, Cantagalli, Siena 2008, pp. 85-99.

[3] «Bisogna [...] considerare il mondo comunista e il mondo cattolico come un complesso di forze reali [...] e studiare se e in qual modo [...] siano possibili una comprensione reciproca, un reciproco riconoscimento di valori e quindi una intesa e anche un accordo per raggiungere fini che siano comuni in quanto siano necessari, indispensabili per tutta l'umanità» (Palmiro Togliatti [1893-1964], *Il destino dell'uomo*, in *Rinascita*, 30 marzo 1963, n.13, p. 17, trascrizione del discorso pronunciato a Bergamo il 20-3-1963, detto della «mano tesa»). Cfr. anche «Nel mondo cattolico organizzato e nelle masse cattoliche vi è stato uno spostamento evidente a sinistra al tempo di Papa Giovanni. Ora [...] non ci serve a niente la vecchia propaganda ateistica. Lo stesso problema della coscienza religiosa [...] e del modo di superarla, deve essere posto in modo diverso che nel passato, se vogliamo avere accesso alle masse cattoliche ed essere compresi da loro. Se no avviene che la nostra "mano tesa" ai cattolici viene intesa come un puro espediente e quasi come un'ipocrisia» (Idem, *Il Memoriale di Yalta*, in *Rinascita*, 5 settembre 1964, n. 35).

[4] Sia sulla *lezione spagnola*, che su quella *cilena*, e le loro ricadute sulla tattica comunista in Italia, cui corrisponde una *lezione nazionale di resistenza*, cfr. G. Cantoni, *La «lezione italiana». Premesse, manovre e riflessi della politica di «compromesso storico» sulla soglia dell'Italia rossa*, Cristianità, Piacenza 1980.

[5] Emblematico è il caso del cosiddetto «oro de Moscú». L'Unione Sovietica vendette a caro prezzo il suo aiuto militare e logistico alla Repubblica. E a garanzia del pagamento della «solidarietà internazionalistica», costrinse il governo rosso a trasferire in URSS le riserve auree della Banca di Spagna. Così il 25 ottobre 1936 - poco più di tre mesi dopo l'*Alzamiento* -, salparono dal porto di Cartagena alla volta di Odessa quattro navi sovietiche cariche di cinquecento tonnellate di oro, stipate in ottomila casse (cfr. Gabriele Ranzato [un accorto storico, dichiaratamente filo-repubblicano e anti-franchista, il che rende particolarmente attendibili le informazioni e le considerazioni contenute in questa e nelle altre sue opere che utilizzo], *La Guerra di Spagna*, Giunti, Firenze 1995, p. 109). Naturalmente, l'«oro di Mosca», se la Repubblica avesse trionfato, avrebbe garantito all'URSS non tanto le spese sostenute, bensì un ferreo controllo su di essa. Nel caso invece della santa sconfitta, contribuì a sostenere l'*impero del male*, e magari a finanziare un po' di rivoluzioni o di terrorismo comunisti nel mondo. Certo, fu sottratto per sempre al popolo di Spagna. Grazie alla Repubblica.

SSS



**I PADRONI DEI SOCIAL - E GOOGLE - CERCANO DI FAR TACERE
STILUM
CURIAE.**

**SE PENSATE CHE
STILUM CURIAE SIA UTILE**

CINA CORONAVIRUS

COVID COVID 19

DEOTTO DE VITO

DRAGHI EMANUELE

EUCARESTIA GOTTI

GREEN PASS ICS

KORAZYM LAPORTA

LGBT MASCARUCCI

MCCARRICK MESSA

MIGRANTI NOBILE PAPA

PERSONENI PEZZO GROSSO

POPE PORFIRI

RATZINGER SINODO

TRUMP UCRAINA USA

VACCINI VAN THUAN

VATICANO VETUS ORDO

VIGANO ZAN

16 Luglio 2022
The Defender. Piloti
La Guardia di Finanza
Avversi Non
Denunciati. Un Pericolo
Reale.

Korazym. La Guerra di
Blaise Cupich contro
l'Istituto Cristo Re.
Vetus Ordo Rauss!

Laporta. Come Fu
Preparato Politicamente
per Anni l'Omicidio di
Aldo Moro.

16 Luglio 2022

Antonello Cannarozzo.
Risorgimento: italiani
brava gente, ma non
sempre...

Benedetta De Vito:
Perché Quell'Orrore sul
Santuario della
Madonna a Oropa?